

# Cultura della sostenibilità e cittadinanza economica. Un excursus tematico

## Culture of sustainability and economic citizenship. A thematic excursus

Monica Parricchi

Libera Università Bolzano | monica.parricchi@unibz.it

### SEZIONE 7 – PROGRESSO, ANTROPOCENE E VULNERABILITÀ

#### ABSTRACT

L'umanità sta attraversando un periodo nel quale la densità di popolazione e gli stili di vita sono sempre meno compatibili con l'esistenza di un ambiente che possa rispondere alle esigenze di salute e benessere per l'ecosistema e per gli esseri viventi. Tra le parole che ricorrono nel dibattito culturale odierno, la sostenibilità configura processi e dinamiche che coinvolgono l'ambiente e la persona nella sua globalità. L'educazione economica è fondamentale per dare consapevolezza della propria posizione di cittadini del mondo, attraverso un processo di progressiva inclusione nei meccanismi della società.

Humanity is going through a period in which population density and lifestyles are increasingly less compatible with the existence of an environment that can meet the needs of health and wellbeing for the ecosystem and for living beings. Among the words that recur in today's cultural debate, sustainability configures processes and dynamics that involve the environment and the person as a whole. Economic education is essential to raise awareness of one's position as citizens of the world, through a process of progressive inclusion in the mechanisms of society.

#### KEYWORDS

Sostenibilità | Educazione | Cittadinanza economica | Benessere  
Sustainability | Education | Economic citizenship | Wellbeing

OPEN ACCESS Double blind peer review

Volume 1 | n. 1 supplemento | giugno 2023

**Citation:** Parricchi, M. (2023). Cultura della sostenibilità e cittadinanza economica. Un excursus tematico. *Cultura pedagogica e scenari educativi*, 1(1) suppl., 311-314. <https://doi.org/10.7347/spgs-01s-2023-58>.

**Corresponding Author:** Monica Parricchi | [monica.parricchi@unibz.it](mailto:monica.parricchi@unibz.it)

**Journal Homepage:** <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sipeges>

**Pensa MultiMedia:** ISSN: 2975-0113 • DOI: 10.7347/spgs-01s-2023-58

## 1. Percorsi di sostenibilità

L'umanità sta attraversando un periodo storico nel quale la densità di popolazione e gli stili di vita sono sempre meno compatibili con l'esistenza di un ambiente che possa rispondere alle esigenze di salute e benessere per l'ecosistema e per gli esseri viventi. Si è modificato nei secoli il rapporto che l'uomo aveva con il mondo, tutto è in continua evoluzione. Il progredire delle conoscenze e i successi raggiunti nei diversi campi della scienza e della tecnologia hanno favorito una visione antropocentrica, predisponendo l'uomo a un atteggiamento spregiudicato verso la natura, miope nei confronti delle complesse e molteplici interazioni che esistono tra mondo vivente e non vivente. La fonte della maggior parte dei problemi contemporanei risiede, sempre più, nell'incapacità del sistema economico di tener conto dei servizi che gli ambienti naturali forniscono per il benessere umano e per il futuro poiché non c'è distinzione tra il destino della terra e il destino delle persone (Berry, 2012).

Nel corso della storia si sono sempre verificati mutamenti dell'ambiente, ai quali hanno concorso anche le variazioni climatiche che ciclicamente hanno fatto registrare significativi cambiamenti. Le civiltà si sono sviluppate grazie alla capacità dell'uomo di modellare l'ambiente e di attingere alle risorse naturali, la cui abbondanza ha permesso una crescita esponenziale della popolazione, ma oggi, arrivati a otto miliardi di abitanti, non è possibile continuare senza introdurre cambiamenti nello stile di vita e nel sistema produttivo.

L'ambiente terrestre è condizionato dagli effetti dell'azione umana il cui impatto sugli ecosistemi produce alterazioni sostanziali degli equilibri naturali, riducendo il capitale naturale. L'uso razionale delle risorse naturali e la produzione di beni e servizi a impatto ambientale sono obiettivi di sviluppo fondamentali sulla base dei quali i processi economici devono adeguarsi. La natura non è una fonte inesauribile, di conseguenza un'economia, per essere consapevole, deve porre attenzione al mantenimento delle capacità delle risorse di riprodursi continuamente, riducendo gli sprechi e aumentando la durevolezza dei beni.

Tra le parole che ricorrono nel dibattito culturale odierno, la *sostenibilità* configura processi e dinamiche che coinvolgono l'ambiente e la persona nella sua globalità, i territori e le società nella complessità dei rapporti sistemici che le attraversano (Malavasi, 2018). La sostenibilità deriva non soltanto da certe azioni di conservazione, da cautele nello sfruttamento di alcune risorse, ma anche da trasformazioni positive dell'ambiente e da interventi creativi, dovuti al progresso delle tecnologie e delle conoscenze, con il conseguente incremento della produttività e della qualità di molte risorse. Lo sviluppo sostenibile è una particolare forma di crescita idonea a soddisfare le esigenze delle società in termini di benessere a breve, medio e soprattutto lungo periodo.

L'accento principale dell'idea di sviluppo, nella prospettiva della sostenibilità, si pone nel mettere in luce l'esigenza di un cambiamento potenziale della visione del rapporto tra attività economica e mondo naturale, sostituendo il modello economico dell'espansione quantitativa (la crescita) con quello del miglioramento qualitativo (lo sviluppo), come chiave per il progresso futuro (Daly, 2001). Lo sviluppo sostenibile può essere inteso come quel fenomeno che consente di soddisfare i bisogni, ma soltanto entro i limiti della capacità, del sistema naturale, di assorbire un certo livello di perturbazioni e senza causare danni nel lungo periodo, diventando oltre che un concetto, un progetto sociale. La cultura, rappresentata da un sistema di valori all'origine tanto di un concetto quanto del funzionamento di una società, deve essere posta come una dimensione centrale dello sviluppo sostenibile.

In un contesto più locale, lo sviluppo è sostenibile quando riesce a garantire la disponibilità di servizi ambientali, sociali ed economici di base per tutti i componenti di una comunità senza pregiudicare i sistemi naturale, edificato e sociale, su cui questa soddisfazione si basa e senza diminuire le potenzialità di uno sviluppo sostenibile nelle comunità locali di altre zone del pianeta.

In un saggio intitolato "Crescita qualitativa" (Capra & Henderson, 2013) gli autori evidenziano come non sia possibile considerare il concetto di 'zero crescita' come soluzione, in quanto essa è una caratteristica della vita; in natura, però, la crescita non è lineare e illimitata poiché alcune parti degli organismi o degli ecosistemi crescono, altre decadono, liberando e riciclando le proprie componenti che a loro volta diventano risorse per una nuova crescita. Il tema trattato è quello relativo alla crescita qualitativa, una crescita che intensifica la qualità della vita attraverso l'aumento della complessità, della raffinatezza e della maturità. Il concetto di crescita qualitativa va inteso quindi come nei sistemi biologici, dove vi è crescita quantitativa quando un organismo è giovane e crescita qualitativa nella fase successiva, caratterizzata da lentezza, maturazione e declino o nel caso



degli ecosistemi, dalla ‘successione’. Il processo di sviluppo deve dunque essere inteso non solamente con dato economico ma come un processo sistemico multidimensionale che comprende le dimensioni sociali, ecologiche ed anche culturali e spirituali (Parricchi, 2023).

Facendo riferimento alla sostenibilità come ad un triangolo, i vertici rappresentano le principali dimensioni, economica, sociale ed ecologica e indicano la massimizzazione di un solo obiettivo, la linea di un lato esprime la relazione tra due obiettivi, mentre all’interno del triangolo viene espressa la relazione tra le dimensioni. Il vertice ecologico è certamente il più analizzato, seguito dal vertice economico e, ad una certa distanza, da quello sociale. La maggioranza degli studi sullo sviluppo sostenibile si occupa degli aspetti legati alla sostenibilità degli ecosistemi, un certo numero analizza dati relativi al lato ecologico-economico del triangolo, ossia sostenibilità ambientale dei diversi modelli produttivi, di crescita e di consumo, mentre risulta decisamente meno corposa la produzione relativa alla sostenibilità sociale e culturale dello sviluppo (Davico, 2004).

La difficoltà a concettualizzare questa dimensione della sostenibilità deriva dalla complessità degli aspetti sociali dello sviluppo, rispetto a quelli che concernono la crescita economica o gli impatti sugli ecosistemi naturali (Littig et al., 2005). Provare a definire la sostenibilità sociale dello sviluppo, significa indagare non solo le caratteristiche strutturali di una società, ma anche l’intero processo mediante il quale essa gestisce le condizioni materiali per la sua riproduzione, inclusi i principi sociali, economici, politici e culturali che guidano la distribuzione delle risorse naturali (Becker et al., 1999). Generalmente, nell’ambito della letteratura sullo sviluppo sostenibile, la sostenibilità sociale viene considerata come il raggiungimento di sempre più elevati standard di vita per una crescente parte di popolazione, senza compromettere la stabilità degli ecosistemi né la riproducibilità delle risorse naturali.

La fonte del problema è che ciascuna prospettiva si avvicina all’altra in modo riduzionista, cercando di imporre la propria visione degli obiettivi e delle procedure. C’è un crescente consenso sulla necessità di un nuovo modo di pensare scientifico basato su una revisione radicale degli approcci esistenti, con l’obiettivo di trascendere il pervasivo “dualismo” soggetto/oggetto, natura/società, naturale/artificiale. L’universo umano, in generale, e il cosmo economico e sociale, in particolare, non sono mai stati e non saranno mai un sistema separato e indipendente dall’universo naturale e la zona di intersezione dei quattro cosmi è l’area in cui si trovano milioni di combinazioni di conflitto e armonia che fungono da “semenzaio” per il processo di coevoluzione dell’universo naturale e umano (Mebratu, 1998).

## 2. Idee per la cittadinanza

La costruzione di più elevati standard di vita, riconosciuti come elementi fondanti il benessere delle persone e della società, è molto più che una questione di denaro, ma da esso deve partire per gli aspetti e le dinamiche della materialità della vita quotidiana poiché consiste nella possibilità di realizzare i progetti di vita che vengono scelti e perseguiti. L’educazione nella prospettiva del *lifelong learning* permette di costruire la consapevolezza sul mondo, sviluppare giudizi indipendenti e intraprendere azioni per capire anche il complesso sistema economico. L’acquisizione della consapevolezza permette di considerare la dimensione del futuro quale cornice temporale controllabile, seppure non sempre prevedibile, grazie ad una maggiore capacità critica, intesa come una delle competenze dell’educazione permanente, acquisita fin dalla più giovane età.

L’Italia è uno dei paesi con il più basso livello di alfabetizzazione finanziaria, in particolare nei giovani cittadini (Ajello et al., 2018; Refrigeri, 2020). Nella società contemporanea, è importante che le persone siano dotate di competenze finanziarie fin dalla più tenera età, all’interno di una più ampia educazione alla cittadinanza (Unesco, 2017). I programmi di educazione finanziaria in Italia pongono l’accento sui contenuti da trasmettere, quindi sulle conoscenze (Agasisti, 2022), piuttosto che sullo sviluppo di competenze, evidenziando notevoli limiti (Baglioni et al., 2019).

La cittadinanza, nella dimensione economica, costituisce il complesso di conoscenze, capacità e competenze che permettono al cittadino di divenire, all’interno della società, un agente consapevole nella promozione della sostenibilità sociale e culturale, di comprendere il mondo che lo circonda e di contribuire non solo al benessere individuale, ma anche a quello sociale nella costituzione di una comunità di appartenenza (Balduzzi, 2012).

L’educazione economica è fondamentale per dare a giovani e adulti consapevolezza della propria posizione di cittadini del mondo, attraverso un processo di progressiva inclusione (Klapper et al., 2016), nei meccanismi



della società, considerata un fattore chiave per molti degli Obiettivi di sviluppo sostenibile del 2030. L'inclusione è infatti introdotta come scopo in diversi Goals (Ferrata, 2018), in particolare a partire dalla promozione di “un'istruzione di qualità, equa e inclusiva” (SDG 4), spingendo per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione economica delle donne (SDG 5), e sottolineando il ruolo della conoscenza e della consapevolezza economica acquisite nei primi anni, anche a scuola nell'SDG 8 “Incoraggiamento di una crescita economica durevole, inclusiva e sostenibile...”, SDG 10 sulla riduzione delle disuguaglianze. Inoltre, nell'SDG 17 sul rafforzamento dei mezzi di attuazione c'è un ruolo implicito per una maggiore inclusione finanziaria attraverso una maggiore mobilitazione del risparmio per investimenti e consumi, che può stimolare la crescita individuale e sociale.

Compito della comunità nella sua potenzialità educante è investire in istruzione, formazione, ricerca e educazione per portare sviluppo sociale, una maggiore inclusione e cultura economica (Parricchi, 2022). Per fornire linee guida sull'argomento, la Commissione Europea e l'OCSE (2022) hanno recentemente lanciato un framework per la competenza finanziaria, in cui è dedicata una specifica attenzione alle dimensioni trasversali della doppia transizione verde e digitale. Al fine di superare questa difficoltà, il quadro prevede lo sviluppo di conoscenze, attitudini e abilità utili per prendere decisioni valide che tengano conto delle preferenze di sostenibilità personali, dell'impatto ambientale degli acquisti, delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti, dei rischi legati al clima.

La pedagogia deve, di conseguenza, agire come guida per l'elaborazione di forme di educazione per la realizzazione della cittadinanza nella configurazione anche economica. La sfida a cui è chiamata, è necessariamente orientata all'analisi del mondo, in vista di una sua trasformazione in termini di sostenibilità.

## Bibliografia

- Agasisti, T. (2022). *L'educazione finanziaria in Italia*. Erickson.
- Ajello, A. M., Caponera, E., & Palmerio, L. (2018). Italian students' results in the PISA mathematics test: does reading competence matter? *European Journal of Psychology of Education*, 33, 505-520.
- Baglioni, A., Bongini, P., Cucinelli, P., et al. (2019). *Educazione finanziaria in Italia: a che punto siamo?* Osservatorio Monetario.
- Balduzzi, E. (2012). *La pedagogia del bene comune e l'educazione alla cittadinanza*. Vita e Pensiero.
- Becker et al., (1999). *Sustainability: a cross-disciplinary concept for social transformations*. Unesco.
- Berry, W. (2012). *It all turns on affection: the Jefferson lecture and other essays*. Counterpoint.
- Capra, F. & Henderson, H. (2013). *Crescita qualitativa. Per una economia ecologicamente sostenibile e socialmente equa*. Aboca.
- Daly, H.E. (2001). *Oltre la crescita. L'economia dello sviluppo sostenibile*. Einaudi.
- Davico, L. (2004). *Sviluppo sostenibile*. Carocci.
- Ferrata, L. (2018). *La sostenibilità trasversale*. Retrieved February 14, 2023, from <https://www.feduf.it/content/il-punto>
- Klapper, L., El-Zoghbi, M., & Hess, J., (2016). *Achieving the Sustainable Development Goals: The Role of Financial Inclusion*. CGAP. Retrieved February 14, 2023, from [https://www.cgap.org/sites/default/files/Working-Paper-Achieving-Sustainable-Development-Goals-Apr-2016\\_0.pdf](https://www.cgap.org/sites/default/files/Working-Paper-Achieving-Sustainable-Development-Goals-Apr-2016_0.pdf).
- Littig, B., & Griessler, E. (2005). Social sustainability: a catchword between political pragmatism and social theory. *International Journal of Sustainable Development*, 8, 1/2, 65-79.
- Malavasi, P. (2018). Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano, responsabilità sociale. *Pedagogia Oggi*, XVI, 1, 11-13.
- Mebratu, D. (1998). Sustainability and sustainable development: Historical and conceptual review. *Environmental Impact Assessment Review*, 18, 6, 493-520.
- Parricchi, M. (2022) L'educazione economica per costruire comunità educanti. *Pedagogia e Vita*, 2, 79-91.
- Parricchi, M. (2023), Complessità Educativa nelle trame dell'agenda 2030. In D. Donato, A. San Martín Alonso, J.M. Senent, & J.E Valle Aparicio (Eds), *La investigación en educación. la escuela de la sostenibilidad, el bienestar y la acogida en tiempos de pandemia* (pp. 7-21). Università di Valencia.
- Refrigeri, L. (2020). *L'educazione finanziaria. Il far di conto del XXI Secolo*. Pensa MultiMedia.
- Unesco (2017). *Education for Sustainable Development Goals: learning objectives*. UNESCO.

